



## UNO SPLENDIDO CENTENARIO

P. Cristoforo De Donno - Postulatore

Festeggiata a Cernusco sul Naviglio (Milano), il 25 gennaio 2015 ha felicemente compiuto cento anni di vita. Nacque a Genova il 25 gennaio 1915, entrò nelle Suore Marcelline - Istituto fondato dal Beato Luigi Biraghi - il 13 settembre 1935, ed emise la professione perpetua il 18 settembre 1941. Si tratta di Suor Eugenia Cecchi. Con abilitazione magistrale e maturità classica, ebbe l'autorizzazione all'insegnamento di Lettere nella Scuola Media Inferiore. Trasferita a Lecce nel 1941, quindi nella Casa religiosa presso l'Ospedale "Panico" di Tricase nel 1966, ove dimorò per alcuni

decenni, ebbe la gioia di incontrare la giovanissima Serva di Dio Mirella Solidoro. Ne intuì immediatamente la vita di profonda religiosità. Riuscì a raccogliere diversi documenti personali di Mirella, e un fascio considerevole di scritti autografi che in seguito consegnò a don Napoleone Di Secli. Fu la prima persona che con impegno suggerì al defunto Vescovo di Ugento-S. Maria di Leuca, Mons. Vito De Grisantis, di prendere in considerazione l'apertura di una probabile causa di canonizzazione. Il centenario della Religiosa Marcellina è motivo di esultanza e richiama il suo merito primario nel segnalare l'eccezionale vita della Solidoro, e anche richiama le virtù religiose della stessa Suor Eugenia, ancora oggi motivo di esempio e di ricordo.

## PREGHIERE DI MIRELLA

IL MIO DOLORE UNITO A QUELLO DEL MIO SIGNORE

*La vita è per me una valle di dolore  
e tante ferite si aprono nel mio cuore.  
Signore, fa' che dopo tanta afflizione  
io possa trovare in cielo consolazione.  
Vivere per dare, morire per ricevere.  
O Gesù, fonte d'amore,  
a te offro il mio dolore.  
Fa' che sempre riesca a dare  
e il tuo amore ricambiare.  
Il mio soffrire diviene dolce e leggero  
ogni volta che penso al cielo.  
Dolce cuor del mio Gesù,  
fa' di me quel che vuoi tu.  
In questo letto di dolore  
lo penso sempre a te, o mio Signore!  
Ti prego: muta i miei lamenti  
In mille lodi e ringraziamenti.*



*Tu che dal cielo tutto vedi,  
Signore Padre buono, a noi provvedi.  
O Gesù, Gesù d'amore,  
dona luce e conversione  
per la tua santa Passione,  
perché l'uomo dia al tuo cuore  
solo gioia e mai dolore.  
Benedetta fu quell'ora  
in cui tu afferrasti il cuore mio.  
Non lasciarmi mai più sola  
fino all'ultima ora del vivere mio.  
Santo Padre, o Madre mia,  
voi siete la mia armonia.  
Io so che ancor soffrire dovrò  
ma un giorno una grande gioia avrò  
perché in cielo io verrò  
e con voi per sempre in Paradiso resterò.*

Chiunque desidera ricevere figure, libri, informazioni sulla Serva di Dio o chi riceve grazie per sua intercessione è pregato di mettersi in contatto con:

- **Padre CRISTOFORO ALDO DE DONNO OFM, Postulatore**  
Curia Vescovile - Via S. Vincenzo, 21 - 73039 UGENTO
- **Don NAPOLEONE DI SECLÌ**  
Via Mirella Solidoro - Cell. 338 28.67.965 - 73056 TAURISANO

Si attende un segno straordinario, per intercessione di Mirella, per far procedere l'iter verso la santificazione.



# La Voce della Vera Gioia

Anno I

Notiziario di informazione dell'Ufficio Postulazione della Diocesi di Ugento - S. Maria di Leuca per la Causa di Canonizzazione della Serva di Dio ANTONIA MIRELLA SOLIDORO

N. 3

Supplemento al bollettino diocesano "S. Maria de Finibus Terrae" - Maggio 2015

Con stupore un richiamo di alta spiritualità

## UN TEMPIO MODERNO PER ONORARE MIRELLA SOLIDORO

P. Cristoforo De Donno - Postulatore

Due semi-torri, che affiancano la facciata, racchiudono il maestoso portale in bronzo dell'artista Vito Russo, già titolare della cattedra di scultura presso l'Istituto Statale d'Arte di Lecce.

Le massicce figurazioni dei Santi Giovanni Battista e Maria Goretti, nonché della Vergine-Madre, costituiscono il bel complesso architettonico che si eleva con l'ampia navata, salendo al vertice di una calotta irradiata dalla policromia delle vetrate. È la Chiesa Parrocchiale, dedicata ai due Santi che, nella zona retrostante, è abbracciata da ampie sale destinate all'azione pastorale, costituendo un punto focale tra le altre Chiese Parrocchiali dell'industria cittadina di Taurisano.

Istituita canonicamente il 25 marzo 1995 dal vescovo di Ugento-S. Maria di Leuca Domenico Caliandro, fu affidata al primo parroco, don



Napoleone Di Secli, il 5 agosto dello stesso anno. La prima pietra del nuovo complesso parrocchiale, con presenza di autorità civili e religiose, fu posta il sabato 10 ottobre del 1999 con benedizione e interramento delle immagini dei Santi titolari. Nella domenica 26 ottobre 2003 il nuovo vescovo della Diocesi mons. Vito De Grisantis volle con giubilo consacrare il nuovo tempio,

alla presenza di numerosissimi fedeli.

Per ricordare l'avvenimento, fu apposta una lapide ricordo dal seguente contenuto:

**D.O.M.**

**Oggi 26 ottobre 2003  
alla presenza di un  
gran numero di fedeli  
S. Ecc. Mons. Vito De Grisantis  
Vescovo di  
Ugento-S. Maria di Leuca  
ha consacrato questo tempio  
dedicandolo ai Santi Martiri  
G. Battista e M. Goretti  
Patroni di questa  
Comunità Parrocchiale  
In esso il popolo fedele grato  
per la divina benevolenza  
innalzi al Signore Dio  
la lode perenne**

Non possiamo dimenticare che il tempio fu progettato dall'ingegnere Rocco Guidano, dagli architetti Antonio Galati e Antonio Melileo, coadiuvando Mario D'Ambrosio per gli impianti e il geometra Vito Rosafio.

continua a pag. 2

Un particolare richiama come furono cementati, sulla prima pietra nel giorno della consacrazione dell'edificio, sette pezzi del pavimento originale della stanza dove morì martire Santa Maria Goretti (Conca - Latina).

Oggi la chiesa parrocchiale accoglie la salma di un'altra giovane, deposta in un artistico sarcofago di marmo

dell'artista Donato Minonni: *Mirella Solidoro*.

Esso misura 213 centimetri di lunghezza e 95 di profondità, con l'altezza di 72 centimetri.

Il sarcofago monoblocco, in marmo di Carrara, è continuamente visitato da ammiratori di ogni parte del Meridione e ricorda la solenne traslazione, dal cimitero citta-

dino alla Chiesa parrocchiale, avvenuta l'8 aprile 2011.

Così si attesta con le parole di Mons. Vito De Grisantis, la fama eccezionale di vita santa di una giovane del sud-est *"per le meraviglie operate nella serva di Dio Mirella che ha ricevuto dallo Spirito Santo energia e forza per consolare gli afflitti, sostenere i deboli, donare vigore ai vacillanti"*.



*Vito Angiuli*

*Vescovo di Ugento - S. Maria di Leuca*

Con il canto, siamo stati invitati ad elevare al Signore la nostra lode e il nostro ringraziamento.

Attraverso uomini e testimoni coraggiosi del vangelo e della fede, è Dio stesso che si mostra in mezzo a noi.

I Santi sono come frecce che ci invitano a guardare non a loro, ma al mistero di Dio, mistero ineffabile che si è mostrato attraverso la loro vita.

Noi quest'oggi vogliamo ringraziare il Signore perché, attraverso Mirella Solidoro, ci ha insegnato a imparare il valore della croce, il suo significato salvifico, la sua forza redentrice...

Mirella ha racchiuso il segreto della sua vita in una massima:

**«Vivere per dare, morire per ricevere».**

Vivere e morire, dare e ricevere: quattro verbi che contengono la preziosa saggezza della fede cristiana alla quale anche noi siamo chiamati ad attingere per trasformare la sofferenza in un inno di lode a Dio e in un gesto di solidarietà con tutti gli uomini.

*(Dagli interventi del Vescovo in occasione della Messa per l'inizio del processo di beatificazione e canonizzazione di Mirella Solidoro. Cattedrale di Ugento, 1 ottobre 2014).*

## La meravigliosa sintonia spirituale tra due anime sublimi

### P. GIAMBATTISTA VAN DER POL Guida spirituale di MIRELLA SOLIDORO

P. Cristoforo De Donno - Postulatore

Amsterdam. La città vecchia edificata su pali conficcati nel fondo marino su un centinaio di isole, collegate da quasi trecento ponti, è detta la "Venezia del Nord". Città sul fiume "Amstel", onde prende il nome; infatti Amsterdam vuol dire: *Diga dell'Amstel*, è capitale dell'Olanda. È fiorente centro commerciale del Mar del Nord, principale porto olandese.

Dall'alto dell'aereo si scorge diramata sui canali marini, fiancheggiata da viali, protesi a raggiera dal centro urbano antico.

La "Onde Kerk" (Chiesa Vecchia), del secolo XIII, la "Nieuwe Kerk" (Chiesa Nuova) della fine del XV secolo, il Palazzo Reale del 1648, la Reale Accademia delle Scienze del 1663, il Museo Nazionale del sec. XIX che raccoglie prestigiose pitture olandesi... e poi la casa di Rembrandt, massimo pittore e incisore olandese. Di lui è celebre la "Cena di Emmaus", conservata al Louvre di Parigi... e poi l'edificio dell'Università del XVIII secolo: tutto ciò ed altro ancora fu lo spazio vitale in cui visse il futuro frate Giambattista van der Pol; qui nacque il 25 novembre 1921. Non si crederebbe, ma è così. La sua vita si intrecciò per particolari circostanze a quella di Mirella Solidoro. Entrato infatti, verso il 1952, tra gli Eremiti Camaldolesi di Monte Corona, nel Monastero di Frascati, e vissuto nei centri monastici di Nola, Torreggia e nell'Ohio in USA, in seguito lo si incontra tra i Cappuccini, vestendone il saio nel 1970, nel Sud-Salento, ad Alessano. Figura di grande edificazione francescana e di esempio apostolico, trascorse molta parte della propria vita con dedizione nel ministero della penitenza e tra gli infermi di ospedali, passando nei conventi cappuccini di Terlizzi, Trignano, Bari, Maglie e Francavilla Fontana.

Nel 1992 circa, segnalatagli da un amico, conobbe a Taurisano, nella casa di via Puccini, 11, Mirella Solidoro, sorpresa da un tumore cerebrale. Ammirandola, iniziò a frequentarla per diversi anni unendosi a lei in preghiera, in soste dell'anima, in scambi di discorsi spirituali. Sembrò talora



lo scorrere dello scambio di ruolo, da direttore spirituale e discepolo, a direttrice e discepolo. Dopo la morte della giovane Serva di Dio, Padre Giambattista inviò una preziosa relazione alla Postulazione Diocesana di Ugento, in seguito completata con un'altra più breve.

Le linee portanti della testimonianza si possono raccogliere nella bellissima espressione che dice: *«...Mi appariva come un'esponevole e vittima dell'Umanità sofferente di Cristo Gesù. In lei ho visto incarnata la Sapienza della Croce».*

Il Cappuccino rileva l'eroismo eccezionale della ragazza nell'accettare le sue atroci sofferenze e nel rivelarsi "vera apostola" per la salvezza dei peccatori.

Van der Pol al proposito afferma: *«Affluente della vita crocifissa di Mirella, quasi filo d'oro, era la sua consacrazione, da sempre, alla causa dei peccatori. Penso che, se d'intenzioni particolari si può parlare in lei, la conversione dei peccatori era il bacino in cui tutte le offerte e domande, per preghiere particolari, affluirono. Per loro pregava, soffriva e offriva, perché la conversione loro era "tout-court" la volontà di Dio; era dovuta al suo amore misericordioso. Mirella aveva una sublime intuizione della eterna misericordia divina. Ricordo di averne parlato esplicitamente ... ».*

Nel rilevare l'ammirevole purezza di spirito e le atroci sofferenze sofferte, il Religioso conclude: *«È vero che ogni creatura umana, all'ora della morte, deve lasciare, abbandonare, rinunciare a tutto. Mirella no! Non doveva più lasciare alcuna cosa; era quella povera figlia che dal suo nulla aveva già donato tutto al suo Signore. Nel dolore, nella lotta, nell'abbandono, nell'impotenza ha molto amato; ventun anni interminabili, striscianti, dolorosi, tentatori e disperati hanno reso l'oro grezzo rovente ed ardente, ed è gocciolato su di noi l'oro puro dell'amore divino, della "grazia" che è Cristo stesso, grazia donata e condivisa con Mirella nostra sorellina».*

*(cfr. Archivio Postulazione Ugento, P. GIAMBATTISTA VAN DER POL, testimonianza n. 9).*